

# COMITATO PAGAMENTI ITALIA

## RESOCONTO RIUNIONE COMITATO PAGAMENTI ITALIA (CPI)

Il 23 febbraio 2018 si è tenuta, presso la Banca d'Italia, la settima riunione plenaria del Comitato Pagamenti Italia, nel corso della quale sono stati discussi i temi all'ordine del giorno di seguito richiamati.

### **Stato dei lavori per l'attuazione della PSD2. Regulatory Technical Standard dell'EBA in tema di autenticazione forte e comunicazione sicura: aspetti interpretativi e iniziative di mercato per il colloquio banche-terze parti**

La Banca d'Italia - a seguito del Decreto di recepimento in Italia della Direttiva sui servizi di pagamento (PSD2) - ha comunicato di aver avviato i lavori necessari alla predisposizione della disciplina secondaria di competenza. In particolare, sta procedendo all'aggiornamento delle disposizioni di vigilanza che riguardano i prestatori di servizi di pagamento (PSP) e di quelle in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti.

Le disposizioni di vigilanza per gli istituti di pagamento (IP) e di moneta elettronica (IMEL) saranno oggetto di interventi mirati che riguarderanno: la modifica della definizione di "fondi propri", che sarà allineata a quella prevista per le banche e le SIM dal Regolamento UE sui requisiti prudenziali degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Capital Requirements Regulation - CRR); la modifica dei requisiti organizzativi in materia di sistemi informativi e della disciplina sull'operatività transfrontaliera, in linea con le disposizioni attuative elaborate dalla European Banking Authority (EBA); l'estensione dei requisiti di tutela a tutte le somme ricevute dalla clientela, secondo quanto previsto dal rivisto art. 114-duodecies del TUB. Le disposizioni saranno inoltre integrate con le previsioni relative ai nuovi servizi di informazione sui conti (Account Information Services - AIS) e di disposizione di ordini di pagamento (Payment Initiation Services - PIS). Alcuni adeguamenti, relativi in particolare alle segnalazioni dei gravi incidenti di sicurezza, riguarderanno anche le disposizioni applicabili alle banche.

Le disposizioni in materia di trasparenza e correttezza verranno integrate per completare l'adeguamento alla nuova disciplina europea. Gli interventi sono volti a: i) tener conto degli obblighi informativi previsti per i prestatori dei nuovi servizi di pagamento disciplinati dalla PSD2; ii) integrare l'informativa precontrattuale per gli utenti con le informazioni aggiuntive previste dalla Direttiva (ad es. sugli strumenti di pagamento basati su carta multimarchio, sulla procedura di sicurezza applicabile ai rischi di frode, sulla possibilità di presentare reclami); iii) prevedere il termine ridotto a 15 giorni lavorativi per la risposta ai reclami presentati dagli utenti in materia di servizi di pagamento. I testi delle disposizioni modificate saranno assoggettati a pubblica consultazione nei prossimi mesi.

La Banca d'Italia ha fornito ragguagli circa il processo di riautorizzazione al quale gli IP e gli IMEL dovranno essere sottoposti, sempre ai sensi del Decreto di recepimento. Quest'ultimo ha fissato nel 13 aprile 2018 il termine entro il quale gli operatori attualmente iscritti all'albo dovranno inoltrare alla Banca d'Italia la documentazione prevista per l'accertamento dei requisiti prescritti dal nuovo regime, in modo da poter continuare ad operare oltre quella data.

La formulazione dell'articolo 5 del Decreto, che disciplina la gestione del periodo transitorio per il passaggio al nuovo regime, presenta qualche elemento di complessità che

riguarda in particolare: i) lo scrutinio per il passaggio al nuovo regime legato alla verifica non solo dei requisiti nuovi, ma di tutti quelli previsti per l'autorizzazione di un IP o di un IMEL; ii) la continuità operativa e il passaggio automatico al nuovo regime che sono assicurati solo per gli istituti che rispettano i requisiti; qualora non tutti i requisiti fossero rispettati la Banca d'Italia dovrà o avviare un processo di revoca dell'autorizzazione ovvero definire un programma di adeguamento alle disposizioni.

La Banca d'Italia intende gestire questi elementi di complessità in modo da gravare il meno possibile sul sistema e ha annunciato che a breve sarà pubblicata una comunicazione per informare IP e IMEL sui principali profili di adeguamento al nuovo regime. L'Istituto ha inoltre fatto presente che in questa fase di passaggio, fino al 13 luglio prossimo, risulta complesso esaminare progetti di ampliamento dell'operatività da parte di IP e IMEL; la stessa EBA, al riguardo, in una propria linea guida, ha evidenziato che questi ampliamenti operativi presupporrebbero la preventiva rivalutazione dell'adeguamento dell'intermediario al nuovo quadro.

Per le banche il passaggio alla nuova disciplina sarà meno impegnativo sia sotto il profilo procedurale che normativo (non sono soggette al processo riautorizzativo e ad esse già si applica la CRR); l'adeguamento avverrà subordinatamente all'aggiornamento della normativa secondaria di riferimento per tutto ciò che non è frutto di norme europee direttamente applicabili nei paesi membri, che entrano in vigore secondo quanto stabilito dalle norme stesse. Come detto in precedenza la nuova normativa sarà posta in consultazione pubblica e il CPI potrà essere la sede per raccogliere eventuali domande di chiarimento.

In parallelo con il recepimento a livello nazionale, il percorso di attuazione della PSD2 prosegue a livello europeo. La Banca d'Italia ha ricordato che la Direttiva dà mandato all'EBA di definire Regulatory Technical Standards (RTS) e Guidelines essenzialmente in tre ambiti: l'armonizzazione dei processi di autorizzazione degli IP, il coordinamento tra le autorità di vigilanza (home e host), la sicurezza dei pagamenti. Con riferimento a quest'ultimo ambito, di particolare impatto sui prestatori di servizi di pagamento, l'EBA ha già pubblicato le due Guidelines riguardanti la gestione dei rischi operativi e di sicurezza e il reporting degli incidenti gravi dei PSP, entrambe da recepire in normativa secondaria entro il 2018. È in corso di definizione, dopo la fase di consultazione pubblica, un ulteriore set di Guidelines in tema di reporting delle frodi, che consentirà di applicare in modo armonizzato in Europa la previsione di cui all'art. 96 della PSD2 secondo cui i PSP devono comunicare alle autorità competenti informazioni sulle frodi sugli strumenti di pagamento. Saranno inoltre fornite indicazioni in merito alle modalità di calcolo del tasso di frode riguardante ciascun PSP, ai fini della possibilità di usufruire dell'esenzione dall'applicazione dell'autenticazione forte prevista dalla normativa. Proprio in tema di autenticazione forte e comunicazione sicura, la Banca d'Italia ha informato che il testo finale dei relativi RTS - adottato dalla Commissione europea il 27 novembre 2017 e sottoposto allo scrutinio del Parlamento e del Consiglio UE e che entrerà in vigore dopo 18 mesi dalla pubblicazione - contiene alcune novità rispetto a quello discusso nell'ultima riunione del CPI di ottobre scorso. Esse riguardano in particolare: i) la previsione di requisiti specifici per lo sviluppo delle interfacce dedicate al colloquio tra le terze parti e le banche; ii) nuovi compiti per le autorità competenti quali: la verifica dei livelli di sicurezza dei processi e protocolli dedicati ai corporate payments e l'applicazione dell'esenzione dalla Strong Customer Authentication (SCA); la verifica dei requisiti, monitoraggio e stress test delle interfacce; il riconoscimento dell'esenzione dall'obbligo di adottare soluzioni di contingency (fallback) per le interfacce in presenza di specifiche condizioni. Il testo degli RTS è ormai definitivo e le autorità competenti sono chiamate a verificare quali siano le soluzioni infrastrutturali di mercato utili per soddisfare i requisiti e a definire il processo che i PSP potranno attivare per richiedere le eventuali esenzioni.

La Banca d'Italia ha infine riepilogato il contenuto dell'Opinion dell'EBA del 19 dicembre 2017 contenente indicazioni su aspetti applicativi connessi con il passaggio alla PSD2 e con l'entrata in vigore differita di alcune disposizioni attuative (Guidelines e RTS) rispetto alla data di applicazione della direttiva del 13 gennaio 2018 (disciplina del periodo transitorio). Nel documento è stato sottolineato, tra l'altro, che le disposizioni nazionali con cui si è data attuazione alla PSD2 rappresentano il quadro giuridico di riferimento per gli operatori; in pendenza del completamento/entrata in vigore delle disposizioni attuative previste dalla Direttiva, sia le autorità competenti sia i prestatori possono tenere in considerazione le ultime versioni disponibili dei testi normativi redatti dall'EBA per pianificare gli adeguamenti necessari; le vigenti linee guida EBA in tema di sicurezza dei pagamenti internet resteranno in vigore finché non saranno abrogate dalle corrispondenti norme emanate in attuazione della PSD2. Nell'Opinion è stato chiarito che, nelle more dell'applicazione degli RTS dopo 18 mesi, sarà ancora consentito l'accesso con modalità di screen scraping, ma l'EBA sottolinea l'esigenza di adeguarsi il più presto possibile alle nuove disposizioni e incoraggia il mercato a dotarsi, anche prima dei 18 mesi, delle nuove infrastrutture basate sulle interfacce dedicate (Application Programming Interfaces – API), per realizzare la comunicazione sicura. L'EBA dovrebbe inoltre mettere a disposizione un sistema di Q&A contenente chiarimenti e interpretazioni di alcuni passaggi di questa normativa secondaria; il CPI potrà essere la sede nella quale avanzare richieste di chiarimento e l'autorità competente potrà fungere da raccordo e discutere le problematiche più rilevanti che il mercato riscontra nell'adeguamento alla nuova disciplina. La Banca d'Italia ha inoltre comunicato che è in fase di realizzazione una pagina sul proprio sito web che raccoglierà i link ai documenti prodotti dall'EBA in materia di PSD2.

La Banca ha ricordato che, per un'efficace implementazione del nuovo quadro di regole sulla comunicazione sicura tra prestatori di servizi di pagamento, assume rilievo anche la convergenza verso standard comuni – ad esempio in tema di requisiti delle interfacce dedicate (API) – che possano fungere da riferimento per più operatori, sia banche sia terze parti, consentendo di ottimizzare gli investimenti a livello di sistema. Le autorità seguono con attenzione le iniziative di mercato in corso a livello nazionale ed europeo.

A tal proposito, il rappresentante dell'ABI ha dato conto del prosieguo dei lavori del gruppo di lavoro in materia di servizi prestati dalle "terze parti" (Working Group on Payment Initiation Services – PIS) a valle della riunione dell'Euro Retail Payments Board (ERP) del 29 novembre 2017 e si è poi soffermato sulle finalità e gli obiettivi del nuovo gruppo di lavoro promosso dalla Commissione con la partecipazione degli operatori di mercato per la valutazione delle API (API Evaluation Group). Obiettivo del gruppo è individuare criteri che possano facilitare gli operatori nello sviluppo delle interfacce dedicate mediante API, in coerenza con la PSD2 e gli RTS dell'EBA e sulla base degli standard esistenti (es. Berlin Group, STET). Il gruppo - che non ha poteri decisionali - è co-presieduto da un rappresentante delle banche e da un rappresentante dei nuovi operatori previsti dalla PSD2 (cd. "terze parti"); vi partecipano 3 rappresentanti del mondo bancario (uno per ciascuna Federazione bancaria europea), 3 rappresentanti di società che già offrono servizi di "terza parte", 3 rappresentanti degli utenti (BEUC, Eurocommerce, Ecommerce Europe) e 2 rappresentanti di IP e IMEL (EMA, EPIF). La CE, la BCE e l'EBA sono stati invitati a partecipare agli incontri in qualità di «osservatori attivi»; lo European Payments Council (EPC) svolge funzioni di segretariato. Il gruppo ha sin qui tenuto due riunioni, ha creato un sottogruppo di esperti tecnici e si pone l'obiettivo di completare entro giugno 2018 la parte principale dei lavori (definizione dei criteri e valutazione delle iniziative), per poi portare a termine le restanti attività entro il terzo trimestre dell'anno.

La Banca d'Italia ha espresso perplessità circa il ruolo richiesto alle citate autorità, che non possono considerarsi vincolate nell'esercizio delle proprie funzioni di controllo dalle indicazioni di

un gruppo di lavoro espressione dell'industria e composto da soggetti vigilati, sebbene sia auspicabile una sostanziale convergenza tra le decisioni prese dalle autorità competenti e i criteri elaborati dal mercato.

Il Consorzio CBI è intervenuto per informare sugli avanzamenti dell'iniziativa - annunciata nella precedente riunione del CPI e avviata con la costituzione di una Task force "API standard" - volta a definire le regole e le specifiche tecniche di implementazione di una soluzione per la comunità finanziaria che possa ridurre la frammentazione nel colloquio tra banche di radicamento di conto e terze parti, basata sull'utilizzo dello standard Berlin Group. In parallelo verrà realizzato un "gateway" di sistema (c.d. "Gateway PSD2 CBI"), che potrà essere utilizzato dalle banche - anche estere - come infrastruttura comune per il colloquio con le terze parti, iniziativa che da un'apposita rilevazione è risultata essere di interesse per un insieme di banche rappresentativo del 58% del mercato. L'avvio della fase di on-boarding degli Istituti è previsto per ottobre 2018.

La Banca d'Italia ha poi informato che, come annunciato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è in fase di costituzione un Comitato Fintech per l'Italia che riunirà tutte le autorità di settore per affrontare le tematiche connesse con l'innovazione finanziaria. L'amministratore delegato del Fintech District di Milano, presente in riunione, è quindi intervenuto per illustrare l'iniziativa promossa dal Gruppo Banca Sella che al momento raggruppa 36 società fintech italiane e che si caratterizza per la creazione di una community allargata anche a banche, regolatori, università, società di ricerca. Tra le iniziative congiunte in via di sviluppo rileva quella avviata in relazione alla PSD2 con la progettazione di una piattaforma di mercato "open banking" basata su API, che sta sperimentando la connessione tra alcune fintech e, al momento, una banca. Il Fintech District è interessato a seguire gli sviluppi dell'iniziativa del Consorzio CBI e può svolgere un ruolo di facilitazione del dialogo con eventuali terze parti del District. Un rappresentante della Credit Data Research (CDR) ha quindi fornito una breve testimonianza sugli impatti della PSD2 sul modello di business di un'impresa partecipante al Fintech District.

La Banca d'Italia ha poi presentato un possibile modello per la segnalazione che il PSP, ai sensi dell'articolo 73 della PSD2, è tenuto ad inoltrare immediatamente all'Istituto nel caso in cui ritenga sussistere un sospetto di frode tale da giustificare la sospensione del rimborso immediato al cliente dell'importo dell'operazione segnalata come non autorizzata. Il modello sottoposto ai partecipanti al CPI potrà essere arricchito con riferimento a varie casistiche note agli operatori, in modo da essere uno strumento agile ed esaustivo. Modalità e tempistiche di trasmissione delle segnalazioni all'Istituto saranno definite e rese note in tempi brevi.

Nel successivo dibattito i rappresentanti delle banche hanno evidenziato la necessità di verifiche e approfondimenti su diversi aspetti applicativi della PSD2 e degli RTS dell'EBA, tra i quali: i) il rispetto dei tempi di esecuzione in presenza di un'operazione di conversione valutaria; ii) le modalità di gestione dei pagamenti instant da un punto di vista contabile, inclusa la definizione della data relativa alla valuta della transazione; iii) i presupposti per poter beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di predisporre una contingency per le interfacce dedicate; iv) le tipologie di servizi di pagamento che possono essere inizializzati tramite interfacce dedicate; v) la disponibilità di strumenti adeguati per l'identificazione delle controparti che accedono ai conti, atteso che attualmente né i certificati a norma EIDAS né i registri delle autorità nazionali, sono in grado di fornire tutte le informazioni necessarie in tempo reale.

La Banca d'Italia ha fatto presente che le autorità sono impegnate a implementare meccanismi, ad esempio attraverso la pubblicazione di "guide applicative" e FAQ, per rispondere in modo univoco e trasparente alle richieste di chiarimenti pervenute dal mercato nonché a promuovere a livello europeo, anche attraverso l'EBA, l'applicazione armonizzata delle disposizioni nei vari paesi. Con riferimento al tema delle informazioni contenute nei registri delle autorità

nazionali, si seguono con particolare attenzione i progetti in corso di sviluppo nel mercato che potranno agevolare gli adempimenti previsti dalla normativa.

### **Instant payment: avvio dei servizi e iniziative infrastrutturali. Aggiornamenti dai partecipanti**

L'ABI ha fornito aggiornamenti circa l'adesione da parte dei PSP al nuovo schema SCTInst, avviato lo scorso novembre: a fine febbraio 2018 risultavano registrati presso l'EPC 1.043 prestatori di servizi di pagamento di 13 paesi (il 25% dei PSP operanti nell'area unica dei pagamenti in euro); al 3 aprile 2018 saranno attivi 19 PSP italiani. I volumi delle transazioni sono ancora contenuti ma in crescita: da novembre 2017 la piattaforma di EBA Clearing ha gestito 500.000 transazioni (in media oltre 10.000 al giorno) per un controvalore totale di 300 milioni di euro; l'ACH NEXI è attiva e le banche aderenti sono in fase pilota. Per quanto riguarda il clearing e settlement, sempre a febbraio 2018 sul sito dell'EPC risultavano 10 le infrastrutture che si sono dichiarate SCTInst compliant.

L'ABI ha ricordato che l'adesione allo schema è opzionale e che l'Associazione fornisce il necessario supporto a coloro che intendano partecipare, fungendo da punto di contatto con l'EPC ovvero da agente per facilitare il processo di adesione da parte delle banche associate, sottoscrivendo in loro nome e per loro conto i documenti necessari.

I PSP presenti alla riunione confermano che l'SCTInst ha avuto un avvio positivo e che le richieste di utilizzo da parte della clientela sono in aumento, anche in assenza di azioni pubblicitarie ad hoc sui nuovi servizi. Il Consorzio CBI ha informato che, sulla base di uno standard già pubblicato, da giugno 2018 sarà rilasciato su base volontaria il cosiddetto bonifico "Fast", ovvero la canalizzazione in ambito batch multibanca del pagamento instant, raccogliendo le esigenze rappresentate dalle imprese attraverso le banche presenti in Consiglio Direttivo.

L'Associazione Italiana Tesorieri d'Impresa (AITI) ha evidenziato che lo strumento del bonifico instant è di grande interesse per le aziende con modelli di business che prevedono pagamenti al momento della consegna, soprattutto per le consegne diffuse. Peraltro, le potenzialità di sviluppo risentono della non piena capillarità di offerta dello strumento da parte dei PSP; pertanto appare prioritario creare le condizioni affinché una massa critica di PSP aderisca per garantire poi lo sviluppo, anche su tavoli congiunti, di soluzioni che integrino in modo efficiente tutte le fasi del pagamento (inizializzazione, pagamento, rendicontazione e riconciliazione).

### **I lavori dello Euro Retail Payments Board: profili di interesse per la comunità italiana**

Il rappresentante dell'ABI, che attraverso l'EPC e la Federazione bancaria europea partecipa alle iniziative in corso presso l'ERPB, ha fornito un aggiornamento in merito ad alcuni temi in discussione a livello europeo. I lavori per l'archivio paneuropeo degli alias (standardised proxy lookup – SPL), volto a consentire lo scambio dei dati (alias + IBAN) a supporto dei fornitori di soluzioni di pagamento person-to-person tramite telefonia mobile, stanno andando avanti in un consesso separato, di cui l'EPC gestisce solo il segretariato; attualmente sono in fase di valutazione le offerte pervenute nell'ambito della procedura di selezione avviata la scorsa estate per la realizzazione dell'infrastruttura, e l'EPC sta considerando il suo possibile ruolo nella governance dell'archivio.

Quanto alle iniziative per l'estensione del campo delle remittance information (ERI) nei messaggi di pagamento, l'EPC ha presentato una soluzione allo Scheme End-User Forum (SEUF) di ottobre scorso, che prevede che la ERI sia un'appendice formale ed opzionale dello Schema SCT, basata sulla trasmissione/elaborazione di 140 caratteri non strutturati e fino a 999 occorrenze di 280 caratteri strutturati (solo ISO 20022); i partecipanti allo schema SCT che intendano utilizzare

l'opzione ERI dovranno comunicarlo formalmente all'EPC e adottare la soluzione almeno come PSP del beneficiario; gli impatti saranno sui soli partecipanti allo Schema SCT che adotteranno l'opzione (il PSP dell'ordinante deve verificare se il PSP del beneficiario vi aderisce o meno ); d'accordo con l'ordinante, se il PSP del beneficiario non aderisce, saranno gestiti solo i 140 caratteri di informazioni non strutturate. Questa soluzione - che l'EPC propone come Change request dello schema SCT - tiene conto di tutte richieste di modifica presentate dalla Associazione europea dei tesorieri d'impresa (EACT) ad eccezione di quella, che pare comunque risolta dalle altre considerate, di incrementare da 140 a 280 caratteri il campo per le informazioni non strutturate.

L'ABI ha poi fornito un aggiornamento sui lavori relativi all'approvazione dei Rulebook 2019 e ha comunicato che da metà marzo fino al 10 giugno 2018 sarà aperta una consultazione pubblica sulle change request relative ai 4 schemi SEPA; le nuove versioni dei Rulebook, come eventualmente modificate a seguito del processo di change management in corso saranno pubblicate a novembre 2018, con l'entrata in vigore a novembre 2019.

Il rappresentante dell'AITI ha informato dei lavori in corso in ambito ERPB sul tema delle soluzioni integrate di fattura elettronica e pagamento, aventi a oggetto principalmente l'individuazione dei messaggi ISO che possano sostenere la richiesta di pagamento che deve accompagnare la fattura elettronica inviata ai clienti. L'obiettivo è quello di giungere nell'arco di un paio di anni ad una soluzione condivisa a livello europeo.

#### **Avvio della procedura interbancaria CIT per gli assegni. Stato delle attività**

L'ABI ha fornito aggiornamenti circa la nuova procedura Check Image Truncation (CIT), attiva dal 29 gennaio 2018. La CIT prevede la presentazione al pagamento degli assegni in forma elettronica tramite invio dei soli dati contabili (assegni bancari fino a 8.000 euro e circolari senza limiti di importo) o dei dati contabili e dell'immagine (per assegni bancari di importo superiore a 8.000 euro). Alla procedura aderiscono 497 intermediari nel ruolo di banca trattaria/emittente mentre nel ruolo di banca negoziatrice sono attive 10 banche. Dall'avvio della procedura tutti i flussi tra banche e Centri Applicativi sono stati scambiati e gestiti correttamente; il nuovo processo di lavorazione degli assegni ha un elevato impatto sulla loro negoziazione e sulle attività di front-office che devono essere accuratamente presidiate e monitorate. Entro il 4 maggio 2018 è previsto il completamento della migrazione alla CIT con conseguente dismissione delle attuali procedure.

#### **Digitalizzazione della PA. Attività per il Nodo dei pagamenti pubblici - pagoPA**

I rappresentanti dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e del Team per la trasformazione digitale hanno riferito delle novità riguardanti il sistema pagoPA. Sono stati messi in campo diversi strumenti per facilitare l'ingresso nel sistema degli enti di minori dimensioni e per promuovere il pagamento tramite il nodo dei servizi più diffusi (es. servizi sanitari, TARI, bollo auto). Sia il numero delle transazioni che quello dei PSP aderenti è raddoppiato rispetto allo scorso anno; cresce, seppure in misura minore, l'adesione degli enti creditori (alla data, risultano aderenti il 72% degli enti creditori, di cui l'80% attivi). Si è poi riferito delle diverse iniziative in corso presso alcuni enti creditori per facilitare la user experience dei cittadini (es. il Comune di Milano per l'adozione di un'interfaccia grafica evoluta; l'ACI, in collaborazione con CBILL, per il pagamento del bollo auto). Sono in corso analisi con l'Agenzia delle Entrate per la sostituzione degli F24 con pagoPA in tutti i casi in cui sul modello sia presente un codice di avviso e con il Ministero dell'interno per la sostituzione degli F23 in tutti i casi in cui venga segnalata una sanzione amministrativa ai cittadini. Sono stati aperti tavoli di lavoro ad hoc con Poste Italiane per l'adeguamento del bollettino alle regole di avvisatura - e, in generale, per l'allineamento della società alle prescrizioni di pagoPA - e

con la Polizia stradale per il pagamento delle multe per violazioni del CdS e la gestione dei verbali in contestazione immediata.

Il rappresentante dell'AITI, premettendo che pagoPA è un sistema rivolto fondamentalmente ai consumatori, ha chiesto di considerare la possibilità di aprire un tavolo di lavoro per valutare modalità di inializzazione dei pagamenti nei confronti delle PA su base digitale anche per le imprese, sviluppando modalità che consentano, tra l'altro, di eseguire pagamenti massivi verso le PA utilizzando i codici che le stesse mettono a disposizione sulla piattaforma.

L'AgID ha infine fornito un breve aggiornamento sul Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID). Il 9 dicembre 2017 è stata avviata la procedura di prenotifica alla Commissione Europea e agli altri stati membri (articolo 9 del Regolamento EIDAS) ed entro il prossimo settembre la Commissione europea dovrebbe pubblicare in Gazzetta lo schema SPID; da quella data le identità digitali SPID potranno essere utilizzate anche per l'accesso ai servizi in rete di pubbliche amministrazioni estere. Le identità SPID a oggi rilasciate sono circa 2,2 milioni; le Pubbliche Amministrazioni che stanno fornendo servizi in rete sono circa 3.800; gli Identity Provider (IdP) autorizzati sono 8 e forniscono ai cittadini le identità a titolo gratuito per tutti i livelli SPID. Infine, l'AgID ha comunicato alcune novità che saranno introdotte a breve, tra cui il rilascio di ID intestate a persone giuridiche con la possibilità di inserire tra gli attributi dell'identità anche il riferimento ad una persona fisica che lavora o agisce per conto di quella persona giuridica.

La Banca d'Italia ha confermato l'importanza della collaborazione con AgID per promuovere sinergie tra SPID e i processi in uso in ambito bancario; a tal fine, sono state condotte verifiche di compatibilità tra normativa sull'identità digitale e normativa bancaria per ciò che attiene sia all'autenticazione dei pagamenti sia all'adeguata verifica della clientela a fini antiriciclaggio, tema portato all'attenzione anche dei competenti tavoli istituzionali europei. Permane inoltre l'interesse a promuovere soluzioni di sistema: al riguardo, il rappresentante CBI ha ricordato gli approfondimenti condotti nel 2017 per la costituzione di un'associazione temporanea d'impresa (ATI) con l'obiettivo di svolgere il ruolo di Identity Provider (IdP) per conto delle banche interessate, iniziativa che tuttavia non ha avuto sviluppi per i vincoli giuridici che oggi impediscono di svolgere tale attività nella forma dell'ATI, vincoli rimasti inalterati anche nella nuova versione (dicembre 2017) del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).